

4.2 - Lo Standard EUCIP

Lo standard EUCIP fornisce la risposta al primo dei pilastri identificati: il sistema delle competenze fondato su un Corpo di Conoscenze Essenziali. Le definizioni seguenti ci permettono di passare dalle conoscenze al profilo professionale.

- **conoscenze (Knowledge):** sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio o di lavoro;
- **capacità (skill):** esprimono l'abilità di portare a termine compiti puntuali di tipo tecnico, organizzativo, gestionale, ecc.; sono anche di tipo cognitivo, comportamentale e relazionale;
- **la competenza (competence):** è l'insieme di *conoscenze e capacità individuali in azione*, che consente al soggetto di raggiungere gli obiettivi attesi nell'ambito di un contesto specifico;
- **profilo professionale (job profile):** è un insieme specifico di competenze che mette in condizioni di produrre un risultato atteso in un contesto organizzativo stabile o di progetto.

EUCIP è il primo framework europeo di riferimento delle competenze informatiche, presentato in Italia nel marzo 2007 presso Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici (CSIT).

Per lo standard EUCIP, sono stati definiti **due livelli di certificazione:**

- **il primo, 'core'**, certifica il possesso delle competenze fondamentali, che sono prerequisito per quelle specialistiche, e che oramai sono richieste a tutti i professionisti con attività legate ai sistemi ICT (Information & Telecommunication Technology). Si tratta infatti delle competenze base, afferenti alla consapevolezza dello stato e delle potenzialità delle tecnologie ICT e delle problematiche connesse, e che servono anche per dialogare con gli altri specialisti ICT;
- **il secondo, 'elective'**, certifica le competenze specialistiche possedute con riferimento ad uno dei 21+1 profili professionali. E' riservato a chi fa o intende svolgere una di tali professioni. L'insieme dei profili è completo in termini di varietà di specializzazioni e permette di coprire diversi livelli di responsabilità.

Per i professionisti, gli standard europei costituiscono oggi un duplice riferimento, perché permettono, a chi vuole qualificarsi, di orientare i percorsi di formazione verso obiettivi riconosciuti e riconoscibili anche al fuori dei confini nazionali; e a chi si certifica, di presentarsi sul mercato del lavoro con un riconoscimento che assicura la profondità e la completezza degli skill per il ruolo per il quale si propone.

I profili EUCIP non hanno significato solo a livello internazionale. Infatti, in Italia le Borse Lavoro Regionali già adottano per il settore ICT i profili EUCIP 'elective' come basi per la definizione dei profili professionali ICT.

4.2.1 - Il frame di riferimento EUCIP

Lo standard EUCIP – che come già visto si articola in 21+1 profili elettivi che hanno come base comune EUCIP Core, l'insieme delle competenze che ciascun

professional e manager dell'informatica deve conoscere – merita uno sguardo più da vicino.

EUCIP è infatti nato da un lavoro di ingegnerizzazione delle competenze ICT condotto a livello europeo, durato oltre quattro anni. Oltre 100 fra docenti e formatori universitari, consulenti e specialisti, hanno contribuito a costruire il syllabus di ciascun profilo. E questo a partire dalla identificazione di circa 3.000 unità di conoscenza elementare (knowledge objects), raggruppate in 155 classi e 18 categorie di competenza, che danno luogo ai 21+1 profili raggruppati in 7 aree, come indicato nella tabella della pagina seguente.

Nel seguito sono riassunti obiettivi e caratteristiche specifiche di EUCIP come **framework di riferimento** per i profili ICT. Più in particolare EUCIP:

1. è uno **schema condiviso** a livello europeo, che emerge come sintesi dei precedenti sviluppi; in questo senso, anche grazie ad attenti riferimenti espliciti agli altri schemi, EUCIP nasce con l'obiettivo di non essere auto-referenziale;
2. è un programma sviluppato in collaborazione con le principali aziende del settore ICT, ma il CEPIS – che non ha finalità di lucro – garantisce la più **completa indipendenza** da interessi economici forti, che sarebbero difficilmente accettabili in un terreno così vicino a quello della formazione;
3. propone un **modello aperto di collaborazione**, secondo una logica **inclusiva** che mira a valorizzare i ruoli dei molti soggetti che operano autonomamente nel campo della formazione e nella definizione di certificazioni ICT;
4. tende a coinvolgere operativamente editori, università, scuole e centri di formazione pubblici e privati;
5. offre "sillabi" dei profili professionali che costituiscono non solo un definitivo riferimento per le certificazioni, ma anche un'utile guida per la stesura di **programmi formativi uniformi e riconoscibili a livello internazionale**;
6. è stato concepito come sistema concreto per la **certificazione** del possesso di competenze professionali ICT da parte di singoli individui. Si presta molto bene a costituire il tramite fra modelli di analisi delle competenze ICT e azioni pratiche di **formazione**: istituzionale (scuole, università, ecc.), aziendale e di aggiornamento professionale;
7. dà la possibilità, laddove esista corrispondenza tra obiettivi formativi e programmi di certificazione, di utilizzare le prove di certificazione come **strumento di misurazione** della qualità e dell'efficacia degli interventi formativi;
8. dà **visibilità e circolarità** delle qualifiche professionali **a livello internazionale**, e anche nei fatti dà il vantaggio a tutti (enti di formazione, individui, aziende, uffici statistici ecc.) di condividere un linguaggio comune per le competenze ICT.